

Tiziana Ragno (Università di Foggia)

«Questo benedetto e maledetto Giove mi ha danneggiato». *Giordano, Pompei e la satira mitologica*

Germano Sarcone (Università di Foggia)

Umberto Giordano e i luoghi dell'archeologia

Emanuele D'Angelo

(Accademia di Belle Arti di Bari)

Marina. Un libretto all'alba dell'opera verista

Pausa Caffè – ore 11,00

Maria Borghesi, Salomè Lovat

(Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza)

Il libretto de Il Re (1929): verso un'edizione critico-genetica

Riccardo Di Cesare

(Università di Foggia)

Le statue di Umberto Giordano e delle sue Opere: immagini di bronzo nel cuore di Foggia

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

COMITATO SCIENTIFICO:

Livio Aragona (Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano) Patrizia Balestra (Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia), Danilo Leone (Università di Foggia) Tiziana Ragno (Università di Foggia), Claudio Toscani (Università di Milano)

Coordinamento scientifico:

Patrizia Balestra, Tiziana Ragno

NOTE DI SALA

Il programma proposto disegna un percorso raffinato attraverso alcune forme emblematiche della scrittura pianistica tra Ottocento e primo Novecento, mettendo in dialogo la dimensione intima della miniatura con la spettacolarità della trascrizione virtuosistica e della variazione su tema operistico. Le pagine pianistiche di Umberto Giordano – Minuetto, Valzer sentimentale, Alla Gavotta e Gerbes de feu (Scherzo) – rivelano un volto meno noto dell'autore, celebre soprattutto per il teatro musicale. In questi brani brevi, la scrittura si fa elegante e concentrata: danze stilizzate, episodi lirici e slanci brillanti convivono in un linguaggio che privilegia la chiarezza formale e il gusto per il dettaglio espressivo, senza trascurare l'invenzione compositiva e la difficoltà pianistica come emerge soprattutto nello Scherzo Gerbes de feu. A questo clima si affiancano le quattro liriche inserite nel programma, selezionate da un corpus di ventitré composizioni scritte tra il 1885 e il 1943 per occasioni e contesti diversi: la romanza da salotto (Biondina), la sperimentazione legata all'incisione discografica (Crepuscolo triste) e il confronto con la poesia leopardiana (Era il maggio odoroso e Rimembranze).

Il rapporto tra voce e pianoforte si costruisce su un equilibrio sottile, in cui la parola poetica trova spazio per risuonare con immediatezza e intensità. Con Franz Liszt, il pianoforte diventa invece luogo di trasformazione. Nella trascrizione di Widmung (1840) di Robert Schumann, il Lied originario si espande in una scrittura ampia e virtuosistica, che conserva il nucleo lirico della melodia arricchendolo di nuove possibilità timbriche. Analogo processo anima il Valzer dal Faust (1861) di Charles Gounod, dove la brillantezza teatrale dell'opera si traduce in una pagina pianistica di grande effetto, capace di evocare l'orchestra attraverso la sola tastiera. Chiudono il programma le Variazioni su "Là ci darem la mano" (1827) di Frédéric Chopin, su un tema tratto dal Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart. In questa pagina giovanile, Chopin dimostra già una straordinaria inventiva: il celebre duetto mozartiano viene sottoposto a una serie di trasformazioni che alternano eleganza, brillantezza e profondità espressiva, anticipando i tratti distintivi del suo stile. Nel loro insieme, i brani in programma mostrano come il pianoforte possa farsi strumento intimo e voce teatrale: capace di suggerire atmosfere raccolte e al tempo stesso di reinventare il gesto operistico in una dimensione nuova, fatta di virtuosismo, memoria e continua metamorfosi sonora.

Patrizia Balestra



Gold Partner



Silver Partner



Bronze Partner



FESTIVAL
GIORDANO INTERNATIONAL OPERA FESTIVAL

Umberto Giordano tra musica e visioni. Fonti, tradizione archivistica e orizzonti culturali

Convegno Internazionale di Studi:
Foggia, 16-17 giugno 2026



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



Il tema del convegno invita a esplorare la figura del compositore attraverso un intreccio di prospettive che uniscono dimensione artistica e ricerca documentaria, mettendo in luce il dialogo tra musica e immaginario e valorizzando, al contempo, il ruolo delle fonti e della tradizione archivistica nella ricostruzione del suo percorso creativo. Ne emerge un quadro ampio che apre a nuovi orizzonti culturali e interpretativi, restituendo la complessità dell'opera giordaniana tra storia, letteratura e contesti visivi.

PROGRAMMA

MARTEDÌ 16 GIUGNO

Auditorium del Conservatorio di Musica

"Umberto Giordano" di Foggia, Piazza Nigri, 13

SALUTI ISTITUZIONALI – ore 16,30

Donato Della Vista

(Direttore del Conservatorio "U. Giordano")

Maria Rosaria Lombardi

(Presidente del Conservatorio "U. Giordano")

Lorenzo Lo Muzio

(Magnifico Rettore dell'Università di Foggia)

Giuseppe Di Carlo

(Presidente della Camera di Commercio di Foggia)

Maria Aida Episcopo

(Sindaca di Foggia)

INTRODUZIONE AI LAVORI

a cura di **Patrizia Balestra**

(Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia)

SESSIONE I – ore 17,00

Presiede: **Patrizia Balestra**

(Presidente dell'Edizione Nazionale delle Opere di Umberto Giordano)

Paola De Simone

(Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia)

Umberto Giordano nelle fonti d'archivio napoletane

William Limonta

(Revisore musicale e curatore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Umberto Giordano)

Marina, le liriche da camera e la produzione per archi di Umberto Giordano: un'indagine preliminare

Pausa Aperitivo – ore 18,00

Francesco Saverio Minervini

(Università di Foggia)

L'armonia del voluttuoso. Sem Benelli e Umberto Giordano

Grazia Carbonella

(Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia)

«Caro Nicolino...». Prima ricognizione delle lettere di Umberto Giordano a Nicola D'Atri

CONCERTO – ore 21,00

Il Giordano da scoprire e il pianoforte all'opera

Presenta: **Vittoria Rosiello**

(Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia)

Umberto Giordano

Pezzi per pianoforte

Minuetto (1888-89)

Valzer sentimentale (1942)

Giorgio Trione Bartoli, pianoforte

Alla Gavotta (1888-1889)

Gerbes de feu (Scherzo) (1890)

Oswaldo Fatone, pianoforte

Umberto Giordano

Liriche

Rimembranze (1943)

Testo di Dino Rago (anagramma di Giordano)

Era il maggio odoroso (1943)

Testo di Giacomo Leopardi

Luigi De Luca, tenore

Oswaldo Fatone, pianoforte

Biondina (1885)

Testo di Enrico Moscati

Crepuscolo triste (1904)

Testo di Romeo Carugati

Angela Bonfitto, mezzosoprano

Giorgio Trione Bartoli, pianoforte

F. Liszt / R. Schumann

Widmung S. 566

F. Liszt / C. Gounod

Valzer dall'opera "Faust" S. 407

Giorgio Trione Bartoli, pianoforte

Fryderyk Chopin

Variazioni su Là ci darem la mano, op.2

Oswaldo Fatone, pianoforte

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO

Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università

di Foggia, Aula Magna Giovanni Cipriani,

Via Arpi 176

SESSIONE II – ore 10,00

Presiede: **Francesco Saverio Minervini**

(Università di Foggia)

Umberto Giordano tra musica
e visioni. Fonti, tradizione
archivistica e orizzonti culturali



Foggia
16-17 giugno 2026